



Comune di Monterotondo

Protocollo N. 0014753
Data 22/04/2015 09:25
Classificazione II.1.PE

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Monterotondo, 10 aprile 2015

MOZIONE MONTEROTONDO - COMUNE SENZA CSS (Combustibili Solidi Secondari)

PREMESSO CHE:

- il 14 marzo 2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22, «Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni»; di fatto, il decreto istituzionalizza l'incenerimento dei CSS nei forni dei cementifici, introducendo l'espedito della «dichiarazione di conformità» all'articolo 4 che permetterebbe ai combustibili solidi secondari di «cessare di essere considerati rifiuti»;
- l'operato del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *pro tempore*, Clini, tendono esplicitamente verso la chiusura del ciclo dei rifiuti con la combustione (l'incenerimento nei cementifici) in netto contrasto con la risoluzione del Parlamento europeo P7-TA(2012)0223, adottata il 24 maggio 2012: la destinazione dei rifiuti all'incenerimento, ancorché con recupero di energia, è contraria alla citata risoluzione che, invece, **propende per l'individuazione di una gerarchia dei rifiuti con l'obiettivo, entro il prossimo decennio, del definitivo abbandono delle pratiche di incenerimento di materie recuperabili;**
- nella parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativa alla gestione dei rifiuti, l'articolo 179 stabilisce i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti in due ordini di interventi distinti, al quinto e sesto comma: "5. ***Le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti di cui al comma 1..... Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia***";
- Il 21 dicembre 2014 è stata inviata alla COMMISSIONE EUROPEA, Direzione generale Ambiente l'istanza sulla cessazione dei rifiuti in CSS. In essa emerge, attraverso lo studio scientifico del Dott. Agostino DiCiaula, membro dell'ISDE (*International Society of Doctors for Environment*), che l'utilizzo di quest'ultimi, nel ciclo produttivo del cemento, prevede l'incorporazione delle ceneri tossiche da combustione nel clinker/cemento prodotto. Numerose osservazioni sperimentali hanno dimostrato come gli Eluati delle scorie pesanti siano tutt'altro che inerti. Le scorie prodotte dalla combustione dei rifiuti sono caratterizzate da un elevato contenuto di

prodotti chimici estremamente tossici, il cui rilascio nell'ambiente può generare conseguenze gravi sulla salute umana;

- nello stesso documento si precisa che la combustione di rifiuti nei cementifici comporta una variazione della tipologia emissiva di questi impianti, in particolare in merito all'emissione di diossine, composti organici clorurati e metalli pesanti; la produzione di diossine è direttamente proporzionale alla quantità di rifiuti bruciati; riguardo alle diossine, evidenze scientifiche dimostrano che – a differenza di quanto prospettano i sostenitori della combustione dei combustibili solidi secondari, secondo i quali le alte temperature dei cementifici diminuirebbero o addirittura eliminerebbero le emissioni di queste sostanze altamente nocive –, *“sebbene le molecole di diossina abbiano un punto di rottura del loro legame a temperature superiori a 850°C, durante le fasi di raffreddamento (nella parte finale del ciclo produttivo la temperatura scende sino a 300°) esse si riaggregano e si riformano”*; inoltre, considerata la particolarità chimica delle diossine (inquinanti liposolubili, persistenti per decenni nell'ambiente e nei tessuti biologici, dove si accumulano nel tempo), l'eventuale riduzione quantitativa della concentrazione di diossine nelle emissioni dei cementifici sarebbe abbondantemente compensata dall'elevato volume emissivo tipico di questi impianti; Pertanto al costo per la realizzazione degli impianti per la produzione e consumo di CSS va aggiunto il costo economico in termini di danno nei riguardi della salute pubblica per il grave rischio di esposizione da diossine interferenti (si legga anche: - report sulle malattie neoplastiche dell'ultimo rapporto AIRTUM 2014, Associazione Italiana Registro Tumori – XXXII Congresso annuale dell'associazione Italiana Epidemiologia, Milano 15–17 ottobre 2008, Effetto dell'inquinamento atmosferico sulla salute a Brindisi);

- la relazione tecnico scientifica del Dott. DiCiaula ricorda la Convenzione di Stoccolma (2001) che richiede la messa in atto di tutte le misure possibili utili a ridurre o eliminare il rilascio nell'ambiente di composti organici clorurati (POPs) e i cementifici con co-combustione di rifiuti sono esplicitamente menzionati in essa (Annex C parte II), come *“Industrial source having the potential comparatively high formation and release of the chemicals to the environment”*;

CONSIDERATO CHE:

- solo con una seria politica nazionale e locale di sostenibilità ambientale, che escluda la combustione come forma di approvvigionamento energetico e, contemporaneamente, promuova l'innovazione tale da rendere più efficiente e sostenibile il modo con cui produciamo l'energia, riusciremo a rispettare le scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici, a partire da quella europea del 2020;

- il ricorso all'energia elettrica attraverso la combustione dei rifiuti, per ridurre la bolletta energetica del Paese e la dipendenza dalle importazioni estere, indica una contraddizione di carattere socio/economico che non trova in questa tecnologia una soluzione ragionevole per il bene comune; pertanto l'attività produttiva per la realizzazione dei CSS che concluderà, in parte, il ciclo di raccolta rifiuti attraverso la combustione arresterà quel processo di gestione virtuosa indicato dalla comunità europea spingendo le molte amministrazioni locali al mantenimento della raccolta indifferenziata determinando un pericoloso fermo culturale necessario al passaggio da una società consumatrice di energia ad una limitata nei consumi energetici attraverso processi di efficientamento e passività;

- recepire la Direttiva 2008/98/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti atta alla realizzazione delle buone pratiche per il riutilizzo delle materie prime seconde diviene un'occasione fondamentale per produrre nuove economie di scala nel rispetto della sostenibilità, tutela e conservazione ambientale.

RILEVATO CHE:

- **Non esistono soluzioni concrete al problema dello smaltimento dei rifiuti se non attraverso il rispetto della gerarchia dei rifiuti come indicata dalla comunità Europea (Direttiva 2008/98/ce)**

TUTTO CIO' PREMESSO

I Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, avvalendosi della facoltà concessa ex art. 83 del Regolamento comunale, con la presente

IMPEGNANO

- Il Sindaco, quale garante della salute pubblica dei cittadini, a dichiarare il "TERRITORIO COMUNALE DI MONTEROTONDO SENZA COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI", contrario quindi alla combustione, alla produzione, all' acquisto e alla vendita dei Combustibili Solidi Secondari;

- Il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili di servizio dei settori di competenza, a vietare su tutto il territorio comunale l'installazione di impianti che producano CSS e l'installazione di centrali che utilizzino i CSS per produrre energia elettrica.

Con onere votate

Per il gruppo Consiliare M5S

Il Consigliere ANGELO CAROBIANES

